

Accolto a Palazzo Magistrale come Bali Gran Croce di Onore e Devozione

Sua Eminenza Paolo Sardi nominato Cardinale È il nuovo *Cardinalis Patronus* dell'Ordine di Malta

I suoi compiti vanno dalla promozione degli interessi spirituali di tutti i componenti dell'organizzazione melitense ai rapporti tra Santa Sede e SMOM. Altri cinque nostri prelati sono stati elevati al grado di Principi della Chiesa

Il 20 novembre il rappresentante del Pontefice presso l'Ordine di Malta, Paolo Sardi, è stato creato Cardinale da Benedetto XVI. Nello stesso Concistoro, il terzo ordinario del suo pontificato svoltosi nella Basilica di San Pietro, il Papa ha nominato 24 nuovi Cardinali. Tra questi: i Cappellani dell'Ordine di Malta Francesco Monterisi, Mauro Piacenza, Gianfranco Ravasi, Paolo Romeo e Donald William Wuerl. Il giorno successivo Benedetto XVI ha concelebrato la messa in San Pietro con i 24 nuovi Cardinali, tra cui venti “elettori”, nominati nel Concistoro. Folta la delegazione dell'Ordine di Malta, tra cui numerosi membri del Sovrano Consiglio e il Prelato arcivescovo Angelo Acerbi, che ha partecipato al Concistoro e che al termine ha espresso al *Cardinalis Patronus* Paolo Sardi e ai Cappellani dell'Ordine, la grande gioia di tutto l'Ordine di Malta per la loro nomina. Ha assistito al Concistoro anche una numerosa delegazione dell'Associazione Federale degli Stati Uniti che si è felicitata con il Cardinale Donald William Wuerl, Cappellano capo dell'Associazione. Ai primi di dicembre, poi, S.E. il Cardinale Sardi con una cerimonia al Palazzo Magistrale è stato ammesso nell'Ordine dal Gran Maestro assumendo



In alto, la nomina a Cardinale di S.E.R. Paolo Sardi da parte del Pontefice che successivamente si intrattiene in cordiale colloquio con il neo porporato.

il grado di Bali Gran Croce di Onore e Devozione. Il Sommo Pontefice nomina come suo rappresentante presso l'Ordine di Malta un Cardinale di Santa Romana Chiesa, al quale vengono conferiti i titoli di

Cardinalis Patronus (Cardinale Patrono) e speciali facoltà. Il Cardinale Patrono ha il compito di promuovere gli interessi spirituali dell'Ordine e dei suoi membri ed i rapporti fra la Santa Sede e l'Ordine di Malta.

Sua Eminenza Reverendissima Paolo Sardi era stato nominato Pro-Patrono da Benedetto XVI il 6 giugno 2009. Nato il 1° settembre del 1934 a Ricaldone in provincia di Alessandria diocesi di Aquis, il Cardinale Paolo Sardi viene ordinato sacerdote il 29 giugno 1958. Dopo la licenza in teologia, si laurea in diritto canonico, e quindi anche in giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Intanto insegna teologia morale a Torino fino al 1976, quando viene chiamato in Vaticano a prestare servizio presso la Segreteria di Stato. Nel 1990 arriva la nomina a capo ufficio, nell'aprile 1992 quella a vice-assessore e il 10 dicembre 1996 quella a nunzio apostolico con incarichi speciali e di arcivescovo titolare di Sutri. Il 6 gennaio 1997 Papa Giovanni Paolo II lo ordina vescovo nella Basilica Vaticana. Il 23 ottobre 2004, la nomina a vice-camerlengo di Santa Romana Chiesa. Nel delicato e prestigioso incarico di *Cardinalis Patronus* succede al Cardinale Pio Laghi, scomparso nel gennaio 2009. La Delegazione SMOM di Lombardia, guidata dal barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza, si unisce alla gioia di tutto l'Ordine e esprime al Cardinale Sardi i più fervidi auspici. 🇻

Fra' Matthew Festing:
«Così funziona la
diplomazia umanitaria»
di N.d'A.
pagina 2

A Loreto si è ripetuto
il miracolo dell'aiuto
agli Ammalati
di S. Ruffo di Calabria
pagina 4

Il Primo Reparto
tra soccorsi sanitari
e impegni militari
di Angelo Maria Calati
pagina 6-7

Le tenute agricole:
mille anni di amore
verso la terra
di P. Schenoni Visconti
pagina 8

Automezzi sanitari
e derrate alimentari
spediti in Bulgaria
e Romania
pagina 9

I progetti umanitari discussi a Roma dal Gran Maestro con gli ambasciatori accreditati

«Nelle crisi ricorrenti che affliggono la terra noi aiutiamo a ricostruire il futuro»

Fra' Matthew Festing ha spiegato le linee guida in materia di emergenza e assistenza internazionale. Negli oltre 120 Paesi in cui si svolge l'impegno melitense è fondamentale il ruolo della nostra diplomazia



Il Gran Maestro Frà Matthew Festing mentre parla agli ambasciatori e l'affollata sala del Tempio di Adriano a Roma, dove si è svolta la giornata di lavori. Nella foto piccola: l'intervento di Mauro Casinghini, direttore nazionale del CISOM.

«Negli scenari di crisi a livello mondiale, noi contribuiamo a ricostruire il futuro. Continueremo per esempio a offrire il nostro sostegno alla campagna per il disarmo, per la non proliferazione nucleare e, quando i governi ne facciano richiesta, di mediazione e di negoziazione nei conflitti». Quest'affermazione del Gran Maestro Fra' Matthew Festing ben sintetizza quanto è emerso nel corso della giornata di lavori che l'Ordine di Malta ha voluto organizzare a Roma, il 27 ottobre nella Sala del Tempio di Adriano, per illustrare il proprio impegno e le attività di soccorso umanitario che l'Ordine con le sue varie strutture sta svolgendo in alcuni dei punti più caldi e tormentati del pianeta. L'incontro, non a caso intitolato *Sfide umanitarie nelle regioni di crisi*, era riservato in particolare agli oltre cento ambasciatori accreditati presso l'Ordine. Presenti anche numerosi ambasciatori dell'Ordine che esercitano nel mondo una forma di diplomazia umanitaria e solidale davvero unica. Lo confermano le cifre date dal Gran Maestro, dal Gran Cancelliere Jean-Pierre Mazezy che ha aperto i lavori e dal Grande Ospedaliere Albrecht von Boeselager che ha messo in evidenza alcune delle principali attività umanitarie internazionali dell'Ordine. Da Haiti al Pakistan, dal Libano al Congo, l'impegno melitense si svol-

ge in oltre 120 paesi, attraverso 12 Gran Priorati e Sottopriorati e 47 associazioni nazionali. In ospedali, centri medici, ambulatori, corpi di soccorso, fondazioni e strutture specializzate operano 80mila volontari, coadiuvati da personale di alto profilo professionale composto da oltre 20mila tra medici, infermieri, ausiliari paramedici e collaboratori, che si dedicano all'assistenza dei poveri e degli ammalati. A quest'attività sanitaria quotidiana si aggiunge quella diplomatica, che può avvalersi del valore aggiunto costituito dalla sovranità dell'Ordine. «Diamo il nostro sostegno per il disarmo e la non proliferazione nucleare e interveniamo, quando richiesto dai governi, nell'opera di mediazione diplomatica» ha ricordato il Gran Maestro. «Di

recente, per esempio, abbiamo avuto la possibilità di lanciare un appello alla comunità internazionale, attraverso il Consiglio di sicurezza dell'Onu, sulla questione fondamentale della tutela dei diritti della popolazione civile nei conflitti armati, soprattutto in Africa e Asia». Ma le necessità di interventi non finiscono mai, purtroppo. «Tropo spesso i civili sono usati come scudi umani in Paesi come l'Iraq, l'Afghanistan, nella striscia di Gaza, nel Congo orientale» ha detto ancora il Gran Maestro. «E catastrofi naturali e situazioni post conflitto si susseguono a intervalli di tempo sempre più brevi. Come ad Haiti e in Pakistan, ridotti in ginocchio da un terremoto e da piogge monsoniche, ma anche in Libano, paese cruciale per la pacificazio-

ne del Medio Oriente». E sul Libano, dopo l'intervento del presidente dell'associazione libanese dell'Ordine, Marwan Sehnaoui, che ha evidenziato l'importanza dell'assistenza e del dialogo interreligioso, è stato anche proiettato un filmato sul recente viaggio del Gran Maestro. Il modo di operare dell'Ordine è emerso bene dall'intervento con cui Mauro Casinghini, direttore nazionale del CISOM, il Corpo italiano di soccorso, ha spiegato come gli operatori della Croce Ottagona sono intervenuti e continuano ad intervenire ad Haiti. «Siamo arrivati immediatamente in seguito al terremoto dello scorso gennaio. Il primo intervento è stato medico-sanitario: era necessario dare una risposta sanitaria allo straordinario numero di vittime colpite dal sisma. La rapidità è stato il segreto del successo della prima fase dell'intervento. Ormai è conclusa, ma la nostra attività prosegue con processi di ricostruzione. Prevediamo, infatti, di rimanere a Haiti per altri tre-cinque anni, per portare avanti una serie di progetti da affidare poi alla popolazione locale, che deve essere la protagonista di ogni forma di aiuto. Perché, laddove molti operatori lasciano dopo la fase acuta dell'emergenza, noi restiamo con programmi di ricostruzione e assistenza allo sviluppo a lungo termine».

Riunione con il Procuratore

Il Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, Barone Silvio Goffredo Martelli, ha convocato l'11 dicembre un'importante riunione dei Delegati presso la sede della Delegazione del SMOM di Milano. Durante l'incontro, da tempo programmato, sono stati illustrati i lavori atti a normalizzare le funzioni e l'agibilità del Gran Priorato a Venezia. Erano presenti numerosi Cavalieri di Giustizia e i responsabili delle diverse funzioni. Al termine della riunione Padre Mario Salvadeo ha celebrato la Santa Messa e rivolto parole augurali ai convenuti, in vista del prossimo S.Natale.

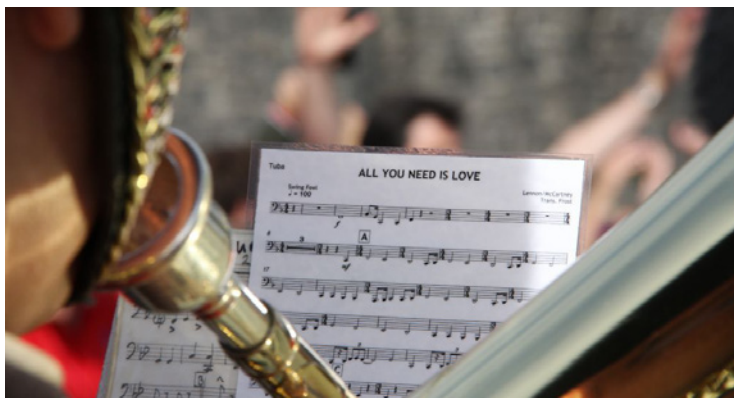
- **La Delegazione di Lombardia** comunica che l'Assemblea elettiva è stata convocata per **domenica 20 marzo**. Delegato e Consiglio, avendo terminato il regolare quadriennio, sono infatti in scadenza. Con l'apposita convocazione verranno indicati il luogo e le modalità per le votazioni.

Nota del Gran Maestro in una lettera ai vertici internazionali dell'Ordine

«Tutte le musiche sono belle, anche il rock Ma non tutte sono adatte alle Sante Messe»

A supporto dell'importanza di usare canti e inni sacri appropriati, il Gran Maestro cita due documenti vaticani. «Vanno eseguite le istruzioni della Santa Sede e i desideri del Pontefice»

Un pacato ma fermo richiamo sulle musiche da eseguire nel corso delle Sante Messe e delle celebrazioni dell'Ordine di Malta è venuto dal Gran Maestro. In una lettera ai Gran Priori, ai Presidenti delle Associazioni nazionali e ai Cappellani capi, Fra' Matthew Festing prende spunto dall'ultimo Campo internazionale giovanile, svoltosi quest'estate a Bluestone in Galles. Dopo avere ricordato che si è trattato di un evento di «grande successo» i cui risultati sono «eccellenti sotto ogni aspetto», Fra' Matthew precisa però che «c'è stata una occasione che non mi è piaciuta: la concelebrazione di una Messa altrimenti perfetta è stata accompagnata da una banda musicale rock». Il Gran Maestro spiega, infatti, che «la musica rock è asso-



lutamente accettabile, ma non durante le Sante Messe».

«Vi assicuro - scrive nella lettera su cui, sommessamente, concordiamo - che sono assolutamente consapevole che i giovani, e anche i meno giovani, amino la musica moderna». «Non voglio» aggiunge nel messaggio scritto in inglese «che questo richiamo venga

vissuto come «spoilsport-ish» (ndr: «inteso a rovinare un piacere») o «stiffling» (ndr: soffocante) ma mi aspetto che le celebrazioni liturgiche dell'Ordine siano eseguite seguendo le istruzioni della Santa Sede e i desideri del Santo Padre». A supporto del suo richiamo, il Gran Maestro cita due documenti, che alle-

ga nella missiva. Il primo è un estratto da un articolo di Monsignor Piero Marini, Maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie, nel quale viene ricordata la storia dello sviluppo delle musiche sacre e dei Canti Gregoriani come stabiliti dai Pontefici fino al Concilio Vaticano II. Nel secondo, padre Uwe Michael Lang, Consultore dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice, dopo avere precisato che «la musica sacra non può essere limitata ai Canti gregoriani» sottolinea che, comunque, «anche il Concilio Vaticano II definisce il Canto Gregoriano come la musica appropriata della liturgia romana». Fatto questo confermato anche nel 2007 dalla *Sacramentus Caritatis*, l'esortazione apostolica post sinodale di Benedetto XVI. ❖

In 180 tra Ammalati e personale hanno partecipato al tradizionale pellegrinaggio dell'Ordine

A Santiago de Compostella eravamo in 180 per rinnovare lo spirito e ritemprare il corpo

Da Monte Gozo alla piazza dell'Obradorio e poi a Muxia e Finesterre: tre giorni intensi di preghiera e solidarietà

di Ginevra dal Pero*



Il Gran Maestro Frà Matthew Festing in una pausa del Pellegrinaggio.

Il camino di Santiago ha una storia molto antica: percorrendolo, chi era impossibilitato ad andare in Terra Santa poteva sperare comunque nel perdono dei propri peccati. I pellegrini partivano a piedi con un mantello, un lungo bastone e un cappello: solo dopo

vari mesi raggiungevano Santiago. Qui, alla fine del cammino, venivano «premiati» con il conferimento di una conchiglia, da cucire sul cappello o attaccare sul bastone. Anche quest'anno l'Ordine di Malta ha compiuto il proprio tradizionale pellegrinaggio a Santiago: si è svolto dal primo al 3 ottobre, alla presenza del Gran Maestro Frà Matthew Festing. La partenza collettiva è stata da Roma. L'aereo era pieno: circa 180 persone, tra Signori Ammalati, Cavalieri, Dame, medici, infermieri e volontari. Appena arrivati, nel primo pomeriggio, c'è stato un breve cammino: cinque chilometri da Monte Gozo alla piazza dell'Obradorio, dove nella celebre cattedrale è venerata la

statua dell'apostolo Giacomo arrivato in Spagna durante la sua evangelizzazione. Rientrati, a inizio serata si è tenuta nella chiesa del Monastero di San Martin Pinario una solenne funzione con il lavacro dei piedi di 12 pellegrini da parte del Gran Maestro. Il giorno seguente, visita a Muxia, piccolo villaggio sull'Atlantico galiziano, dove l'apostolo Giacomo rimase coinvolto in un naufragio dal quale si salvò: la Vergine Maria gli apparve su una barca esortandolo a continuare la sua missione in tutta la Galizia. Qui, in ricordo dell'evento miracoloso, venne eretto il Santuario della Vergine della Barca: e qui il «nostro» padre Costantino Giral-di ha celebrato la Santa Messa

per tutti i partecipanti al pellegrinaggio. Nel pomeriggio: Finesterre, sempre lungo la costa atlantica, dove i pellegrini al termine del lungo cammino venivano a bruciare le loro cose per tornare a casa rinnovati. In serata, un ricevimento in onore di Frà Matthew Festing è stata l'occasione per rinnovare e consolidare i rapporti sociali e conviviali. La domenica c'è stato il solenne Pontificale officiato nella cattedrale dall'Arcivescovo di Santiago. L'invocazione e l'offerta all'apostolo Giacomo con l'incensiera più grande al mondo ha concluso un pellegrinaggio che, ogni anno di più, si rivela bellissimo e gratificante sia per lo spirito sia per il corpo. ❖

*Dama di Onore e Devozione

Un pellegrinaggio più "piccolo" di quello a Lourdes, ma "intimo" e affollato di bambini

Da Nazareth a Loreto: il miracolo si ripete nella gioia di aiutare i Signori Ammalati

Tre giorni pieni di impegni: a pregare e ad aiutare gli altri. Tra giovani volontari alle prime armi - di età tra i cinque e i 18 anni - e medici e infermieri esperti. Tutti uniti nella processione lungo la Via Lucis e poi nel lavare i piatti

di Scilla Ruffo di Calabria

Quest'anno il racconto del pellegrinaggio 2010 a Loreto lo abbiamo affidato a una giovane volontaria. Ne è venuta fuori una testimonianza molto appassionata e partecipata che proponiamo perché - più di tanti resoconti - rende bene le nostre motivazioni e l'atmosfera calorosa e positiva che si crea nei pellegrinaggi dell'Ordine di Malta.

«Qui fu annunciato il mistero dell'incarnazione, qui ebbe inizio la storia della salvezza con il "sì" di Maria all'annuncio dell'Angelo. Le umili pietre della Santa Casa di Loreto rendono perenne testimonianza del passaggio del Figlio di Dio sulla terra e di una storia che si è fatta fede e tradizione».

La casa della Madonna a Nazareth era costituita di tre povere pareti in pietra addossate e poste come a chiusura di una grotta scavata nella roccia. La grotta è tuttora venerata, nella basilica dell'Annunciazione, mentre le tre pareti di pietra, dopo la cacciata dei cristiani dalla Palestina da parte dei Musulmani, sono state salvate dalla sicura rovina e trasportate nel 1291 a Tersatto, nell'odierna Croazia, e poi a Loreto il 10 dicembre 1294. Circa le modalità della "venuta" a Loreto della Santa Casa di Nazareth, si è imposta per lunghi secoli la versione popolare del suo trasporto miracoloso, «per ministero angelico». La ricerca storica degli ultimi decenni, in base a reperti archeologici e numerose prove documentali, indica piuttosto che la Santa Casa - come del resto tante altre preziose reliquie della Terra Santa - è stata trasportata per nave, al tempo delle crociate. La versione popolare del trasporto angelico, con ogni probabilità, è nata dal fatto che nella vicenda hanno svolto un ruolo chiave e primario i regnanti dell'Epiro, appartenenti alla famiglia Angeli, come risulta da un documento notarile del 1294, scoperto solo recentemente. Tutto quanto c'è di bello e di

artistico a Loreto si è dunque sviluppato intorno a quest'umile nucleo, ricollocato a modo di casetta o piccola chiesa. Loreto ha saputo divenire nel corso del tempo anche oasi per gli infermi - qui dal 1936, giungono i "treni bianchi" organizzati dall'Unital - e da altre associazioni - oltre che casa comune per i giovani cristiani del mondo e, più in generale, casa di tutti i figli di Dio. La storia di ogni uomo, infatti, passa attraverso queste mura.

Si parla spesso di Lourdes, della bellezza, della profondità, delle immense processioni. Ma io vorrei parlare della magica Loreto che, essendo più piccolo e intimo come pellegrinaggio, spesso viene un po' dimenticato. Quest'anno - dal 22 al 25 ottobre - siamo in circa 1.400 di cui 350 signori malati, da tutta Italia, da venerdì a domenica. Sono pochi giorni ma nel loro piccolo hanno un ruolo denso di significato, per molti motivi. La bellezza di rincontrare i nostri amati malati, l'importanza di pregare insieme per un mondo migliore e soprat-

tutto la gioia di vedere i giovani aiutanti, il nostro futuro.

La "scaletta" della giornata è come quella di Lourdes. Tutti hanno il loro ruolo, quelli che lavorano in sala, quelli che lavorano in refettorio, ai trasporti, agli approvvigionamenti e quelli che lavano e asciugano i piatti e le posate. I giovani aiutanti sono bambini e ragazzi dai cinque ai 18 anni, tutti vestiti in divisa blu. Seguono gli ordini di tre capi. La loro presenza è essenziale perché questi piccoli angeli non solo lavorano e imparano, ma riempiono la piazza, la messa e le processioni di grande gioia, rendendo magica, allegra e positiva l'atmosfera. Ho iniziato anche io da giovane aiutante ma solo ora mi rendo conto di quanto sia stato importante per me crescere e approfondire il pellegrinaggio di anno in anno. Non solo per imparare ad aiutare in modo impeccabile e soprattutto sereno, ma per instaurare un rapporto sano e profondo con i nostri malati. E spesso credo che alla fine tutto ciò rappresenti un crescere

insieme: loro ci ricordano di sorridere e noi ci prendiamo cura di loro e questo credo sia il dono più grande.

Osservare cinquanta bambini che lavano i piatti, passeggiare con i malati, parlare con loro e tra di loro, vederli a messa, seduti retti e in grande silenzio, riempie il cuore di tutti. Naturalmente non è molto facile stare dietro a tanti piccoli angeli euforici! Tana, Giacomo, Fabrizia e Alberto svolgono il loro lavoro in modo perfetto ma soprattutto simpatico. Anche tutti i caposala hanno un ruolo importante: coordinare le stanze, risolvere ogni incongruenza o cosa pratica. Da sette anni lavoro in sala e sento che per ora è lì che trovo la mia utilità.

Ogni anno il nostro Gran Maestro decide di accompagnarci al pellegrinaggio e insieme ci raccogliamo nel nostro cammino verso la fede. La cattedrale di Loreto è immensa e tra le mura traspirano le storie di mille anni fa. I canti rimbombano in un suono solenne e pieno di speranza, l'odore dell'incenso e il momento di scambiarsi un segno di pace e il Credo... E naturalmente il passaggio nella casa della Madonna, la Madonna Nera, un'immensa figura piena di luce e speranza. Una volta una signora mi ha fatto notare che nell'ammirare la Madonna in processione, ogni volta era sempre come la prima. Aveva ragione. Le processioni a Loreto sono semplicemente coinvolgenti, sincere e sentite. La Via Lucis dove tutti noi accompagnati da un candela marciamo dietro alla Madonna, chi con i malati chi con se stesso, riuniti nel canto dell'Ave Maria. I rosari recitati di prima mattina quando sorge il sole e tutti ancora dormono, non c'è momento più immenso che pregare all'alba in silenzio. In sala prima di portare a letto i nostri amati malati davanti ad un tè caldo ci raccogliamo e ringraziamo il Signore di tutto, di essere sani di essere forti, di non arrendersi e di aiutarci. ❀



Le immagini sono state prese dal video girato dall'autrice che si può vedere su You Tube al seguente indirizzo: www.youtube.com/watch?v=uIKq282XtoY.

Un interessante incontro culturale organizzato dal gruppo AMA della nostra Delegazione

Il vedutista lombardo che raccontò il passaggio dal Risorgimento all'unità d'Italia

Viaggio attraverso 40 fra quadri e dipinti del bresciano Angelo Inganni. Scoperto dal generale austriaco Radetzky, divenne sostenitore e stretto collaboratore di Giuseppe Verdi del cui *Nabucco* curò la sceneggiatura

di Marco Biondi

Nei mesi scorsi il racconto della vita personale e artistica del pittore vedutista Angelo Inganni ha dato l'avvio a una serie di incontri con il quale il gruppo AMA della Delegazione di Lombardia intende illustrare la storia culturale, pittorica e politica di una Milano protagonista in Europa nel corso di tutto l'Ottocento

Dal titolo *"Angelo Inganni dal Risorgimento all'Unità d'Italia, dal vedutismo alla Scapigliatura"*, si è cercato di sintetizzare, in poco meno di 40 immagini e tramite i dipinti dei principali vedutisti, l'evoluzione storica, sociale e politica del nostro Paese. A fare da guida in questo percorso, lo stesso Inganni nel ruolo di cronista di rango. Sotto le armi nei primi anni trenta dell'Ottocento, Inganni viene notato dal generale Radetzky e riconosciuto come abile disegnatore di bozzetti quotidiani di vita militare. Lavori tanto ben fatti da valere all'artista una dispensa dal servizio militare stesso e l'iscrizione d'ufficio all'accademia di Brera per affinare la tecnica pittorica allineandosi a stili più attuali. I migliori braidensi del periodo (Hayez, Migliara, Bisi, Cannella) riconobbero in Inganni l'abilità pittorica, una grande sensibilità nel raccogliere le sfumature della quotidianità, e una indiscussa capacità di individuare il punto migliore da cui ritrarre una vicenda, conferendo all'immagine pittorica il giusto senso del movimento.

Le migliori vedute di Milano, come "il coperto dei Figini" rappresentano perfettamente la dinamica della vita urbana colta da "quel particolare punto di vista" che solo Inganni sapeva individuare così bene. Degna di nota anche la capacità di cogliere l'evoluzione della vita nella città, con le sfumature e i cambiamenti di questo



Nelle foto, le riproduzioni di alcuni dei quadri di soggetto milanese ammirati durante la visita effettuata dal Gruppo AMA.

periodo storico che vedeva la nascita e lo sviluppo della carboneria, i moti rivoluzionari, il risorgimento fino alla nascita dell'unità d'Italia. Nel 1842 viene rappresentata l'opera simbolo del risorgimento italiano, ovvero il *Nabucco* di Giuseppe Verdi. È proprio Inganni a sostenere il maestro contribuendo alla realizzazione della scenografia.

L'unità d'Italia è alle porte e quindi i principali cronisti della pittura quali Angelo Inganni, Giovanni Migliara, Luigi Bisi ed Eliso Sala spostano la loro attenzione dalla rappresentazione della verità del popolo minuto "degli ottentotti del romantico Berchet" e "delle genti meccaniche di

Manzoni" e nei dipinti di piazza dei Mercanti del 1850, agli stili più sobri del periodo Biedermeier. In questo nuovo contesto le composizioni ornamentali i tappeti colorati, i tendaggi a fiori e - nell'arredamento - lo stile lineare di Michael Thonet, la nascita dell'armadietto con ribaltina "secrètaire" o il divano imbottito si pongono in contrapposizione al vecchio Stile Impero. È la fine del Congresso di Vienna e in tutta Europa è forte la necessità di vivere un "senso di normalità". I migliori vedutisti sanno anche descrivere la vita dentro le mura delle case e, tramite la pittura di genere, raccontare una verità più domestica e intima. Per l'idea di questa rasse-

gna il gruppo AMA deve ringraziare il Cappellano Padre Mario Salvadeo per le sue lezioni, tanto vivide da stimolare la curiosità e la voglia di sapere dei membri del Gruppo.

Ma anche la signora Carla Villa, presidente onorario del Gruppo AMA e il dott. Giancarlo Ongaro presidente del Gruppo AMA, per la loro richiesta di metterci in gioco. E, per finire, il delegato di Lombardia Barone Guidobono Cavalcini per il supporto dato all'iniziativa.

La prossima Rassegna Culturale si terrà entro il mese di febbraio del nuovo anno, in data da definirsi, e riguarderà la visita della Cappella del Palazzo Reale, definita col nome di *San Gottardo al Palazzo*, nonché dei recenti interventi di restauro coordinati dal Ministero per Beni Culturali. ✪

In forte aumento le iniziative mediche, umanitarie e di prevenzione dell'unità che raggiunge

Soccorsi sanitari, esercitazioni con alpini e N per il Primo Reparto militare SMOM l'anno che sta

Sono state svolte anche simulazioni di intervento rapido in caso di calamità. Proficua partecipazione ai corsi per Istruttori Istituzione, presso il Comando, di uno sportello di assistenza legale gratuita. Toccante cerimonia all'altare dell

di Angelo Maria Calati - Foto di T

Tre le attività più importanti svolte dall'Ordine di Malta in campo umanitario, medico e assistenziale vi sono senz'altro quelle a cura dei Reparti militari che operano nell'ambito dell'Esercito italiano. Riteniamo utile portarle a conoscenza dei membri dell'Ordine, dei simpatizzanti e in generale del pubblico. Abbiamo perciò chiesto al Ten. Col. medico Angelo Maria Calati - dallo scorso giugno comandante del Primo Reparto S.M.O.M. che riunisce i Militi dell'Italia Settentrionale con sede a Milano - di scrivere per L'Orma un resoconto sia pure sommario degli impegni del suo Reparto nella seconda metà di quest'anno.



È stato un anno denso per noi di novità e di avvenimenti. Per esigenze di spazio ne posso citare solo alcuni.

Maggio Mese ricchissimo di attività. In tre fine settimana consecutivi: il concorso in assistenza sanitaria alla 83esima Adunata Nazionale Alpini a Bergamo, alla Adunata Nazionale dei Bersaglieri a Milano e alla Gara UNUCI per pattuglie "Lombardia 2010" a Palazzago (BG). A quest'ultima, tra l'altro, abbiamo anche partecipato come concorrenti. Tutte le iniziative sono state coronate da successo. In particolare, il concorso in assistenza sanitaria all'Adunata degli Alpini è stata l'attività più impegnativa per personale impiegato, durata della missione e volume di lavoro: cinque giorni, 40 militari del Primo impegnati, oltre 120 interventi sanitari; siamo stati gratificati da una toccante lettera di apprezzamento da parte del Direttore del Servizio territoriale di emergenza "118" di Bergamo, Dott. Oliviero Valoti.

Sempre nel mese di Maggio

è stato attivato, presso il Comando del Primo, lo sportello di consulenza legale gratuita, grazie alla disponibilità e all'impegno del S. Ten. Franz Sarno, Avvocato del Foro di Milano patrocinante in Cassazione. L'iniziativa ha registrato un successo pieno e crescente con il passare del tempo, venendo a costituire uno splendido biglietto da visita per il Primo Reparto.

Giugno. Una rappresentanza del 1° Reparto ha partecipato il 2 giugno, con gli altri Reparti del Corpo Militare, alla tradizionale parata della Festa della Repubblica.

Per tutto il mese, fino alla prima settimana di luglio, il 1° Reparto ha fornito concorso in assistenza sanitaria all'esercitazione della Brigata di Supporto del Corpo di Reazione Rapida della NATO NRDC-IT, svoltasi in Puglia.

Luglio. I nuovi incarichi interni del Reparto risultano essere: Vice Comandante Cap. Massimo Ranghieri; Responsabile Sanitario Ten. Col. Valentino Redaelli; Responsabile Operazioni e Mobilità

zione Magg. Renato Mazzon; Responsabile Addestramento S. Ten. Matteo Guidotti; Responsabile del Personale S. Ten. Franz Sarno; Responsabile Logistico Mar. C. Paolo Corti su delega del Comandante; Assistente Spirituale viene confermato il Tenente Cappellano Don Alessandro Repossi.

Sabato 3 luglio una rappresentanza di nostri Militari residenti a Milano e a Varese partecipa - in abiti borghesi, insieme a membri dell'Ordine di Varese - a un incontro molto significativo. Nel 1974 la pietà e la devozione di Mons. Tarcisio Pigionatti, indimenticabile Cappellano degli Alpini e dei Vigili del Fuoco, vollero sul sentiero che porta alle Tre Croci, in cima al monte Campo dei Fiori sopra Varese, la Via Sacra, ove semplici lapidi di granito ricordano i Caduti di tutte le Armi e Specialità delle Forze Armate. Non poteva mancare quella che ricorda i Caduti dell'Ordine e del Corpo Militare, benedetta dal nostro Cappellano Don Alessandro Repossi, che ha cele-

brato la Santa Messa al campo sull'altare sottostante alle Tre Croci.

Sabato 17 e domenica 18 luglio una squadra del Reparto, accampandosi ad oltre 2000 m di altitudine sulle cime del Colle dell'Assietta, ha assicurato supporto in assistenza sanitaria alla manifestazione Festa del Piémont, con la tradizionale rievocazione della storica battaglia.

Agosto. Il giorno 15, festività dell'Assunzione della B. V. Maria, una rappresentanza del Reparto ha partecipato in uniforme alla Santa Messa in memoria dei Caduti, momento culminante della Festa della Montagna organizzata dalla Sezione Varesina dell'Associazione Nazionale Alpini.

Settembre. Il giorno 8 settembre una Rappresentanza del 1° Reparto ha partecipato alla cerimonia per il cambio di Comandante del Corpo Militare. La Cerimonia ha avuto luogo presso il Castello di Magione (PG), alla presenza di S.A.E. il Principe e Gran Maestro Frà Matthew Festing, delle più alte cariche dell'Or-

gruppo i militi SMOM dell'Italia settentrionale operanti nell'ambito dell'Esercito italiano

ATO, assistenza nelle esondazioni in Liguria: il ciclo che chiude è stato pieno di impegni e riconoscimenti

“anti-CBRN” contro aggressori chimici, biologici, da rilascio radioattivo e da esplosioni nucleari. Accolta con molto favore la Santa Messa lungo la Via Sacra. La partecipazione alla parata del 2 giugno. Assegnati i nuovi incarichi operativi

Tiziana Perfetti e Massimo Benaglia



Vari momenti delle recenti attività del Primo Reparto SMOM guidato dal Ten. Col. Medico Angelo Maria Calati. Nella foto piccola: il Colonnello Mario Fine, nuovo comandante pro tempore del Corpo militare dell'Ordine di Malta, subentrato al Gen. C.d'A. (OMI) Mario Prato di Pamparato che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

dine di Malta e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano Gen. C.d'A. Giuseppe Valotto.

Il Gen. C.d'A. (OMI) Mario Prato di Pamparato, insignito per l'occasione della Medaglia d'Oro al Merito dell'Esercito, lascia il comando, dopo 15 anni di servizio al Corpo Militare per raggiunti limiti di età, al Col. Mario Fine che, in qualità di Ufficiale più alto in grado del Nucleo Permanente di Mobilitazione, ne assume l'incarico pro tempore. Il Col. Fine iscritto fin dal 1978 nei ruoli del Corpo, ha ricoperto molteplici incarichi tra cui quello di Capo Ufficio Operazioni e Addestramento, di Capo Ufficio Amministrativo, di Capo della Segreteria Particolare del Comandante del Corpo e da ultimo di Capo di Stato Maggiore. Il Cap. Ranghieri e il S. Ten. Guidotti hanno frequentato il Corso per Istruttori “anti-CBRN” (cioè

logici, da rilascio radioattivo e da esplosioni nucleari), della durata di due settimane, superando brillantemente gli esami finali, presso l'apposita Istituzione delle FF.AA. in centro Italia. Il valore della loro competenza, già di per sé prezioso, sarà in futuro moltiplicato dalla facoltà di estenderla a tutto il personale attraverso appositi corsi da loro tenuti. Nei giorni 25 e 26 settembre, grazie anche alla generosa ospitalità del Comune di Inverno e Monteleone (PV), si è svolta l'esercitazione START 2010, che tradizionalmente chiude in autunno il ciclo addestrativo annuale. Sabato 25 giornata dedicata alla formazione con corsi CBRN a cura del Cap. Ranghieri e del S. Ten. Guidotti, primo soccorso con il Ten. Col. Motteran, conferenze del S. Ten. Sarno sugli aspetti legali del precetto e dell'uniforme, addestramento formale a cura del M.llo Corti. Domenica 26 Santa Messa, deposizione di

corona di alloro al monumento ai Caduti e infine pranzo offerto dal Sindaco di Inverno e Monteleone. L'esercitazione ha visto la partecipazione di oltre 50 Militari del Primo registrando il consueto successo. Inoltre, in vista di una futura riconfigurazione dell'esercitazione in “attivazione dell'Unità Sanitaria di Intervento Rapido (USIR)”, nella giornata di venerdì 24 il personale reperibile per l'USIR nel turno mensile in corso è stato attivato a sorpresa, simulando così efficacemente un'improvvisa situazione di calamità. Dal 27 settembre il Ten. Col. Calati ha frequentato il corso di aggiornamento per Ufficiali Medici “Traumatologia in area critica”, della durata di tre settimane, presso la Scuola di Sanità Militare della Cecchiagnola, a Roma.

Ottobre. Subito dopo le esondazioni verificatesi in Liguria, il Primo Reparto ha attivato una squadra USIR che è

stata messa a disposizione di S. E. il Prefetto della Provincia di Savona. Sabato 9 ottobre è stata ricordata la festività del Beato Gerardo, fondatore dell'Ordine e Patrono del Primo, con una Santa Messa celebrata dal nostro Cappellano presso la Chiesa di Santa Maria del Carmine a Milano.

A seguire una cena a buffet, a Palazzo Cusani nella splendida cornice del Salone Radetzky. Sulla serata è sceso un velo di mestizia a causa del lutto per i Caduti in Afghanistan, che sono stati ricordati durante e dopo la Santa Messa. Molte le Autorità Civili e Militari presenti, a cominciare dal Gen. B. Camillo De Milato, Comandante della Regione Militare Lombardia, che ha fatto gli onori di casa. Adottando il motto *Onorare i morti aiutando i vivi*, il ricavato della serata è andato a beneficio delle opere assistenziali che il Primo Reparto porta avanti, in ormai tradizionale collaborazione con la Delegazione Gran Priorale di Lombardia. In particolare, questa circostanza è servita per aiutare la Casa di accoglienza per piccoli orfani Madre Colomba di Sighetu Marmatie, in Romania. Le operazioni necessarie a questo scopo vengono seguite direttamente dal Delegato, Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, e dal Responsabile Operazioni del Primo, Magg. Renato Mazzon. Mi fa piacere avere concluso questo articolo con una notizia di attività caritativa, così conforme alla spiritualità ed alla missione del nostro Ordine. Questa breve carrellata è sicuramente incompleta. Ad esempio ho tralasciato, anche per motivi di opportuna riservatezza data la coincidenza con attività operative dell'Esercito Italiano, di specificare i concorsi in assistenza sanitaria a Reparti in armi, effettuati regolarmente a Milano, Bellinzago Novarese, Vipiteno ed altrove. 🇮🇹

La lunga storia agricola delle proprietà melitensi dall'anno Mille ai giorni nostri

Grano e olio, ma anche vigne, frutta, cereali: quando l'Ordine aveva seicento Commende

I possedimenti, inizialmente in Terra Santa e poi in tutta Europa, diminuirono nel corso dei secoli. Prima per le vicende legate alle guerre agli ottomani, poi per gli scismi luterano e protestante e le espropriazioni di Napoleone

di Paolo C. M. Schenoni Visconti

La millenaria storia dell'Ordine di Malta, oltre ai prevalenti aspetti religiosi, assistenziali e militari, è anche storia di amore verso la terra e di interesse verso l'agricoltura. Come a molti è forse noto, l'Ospizio fondato a Gerusalemme da alcuni mercanti italiani intorno al 1070 si staccò dal monastero dei benedettini di Santa Maria Latina nel 1099 e, in qualche modo, venne fuso con la grande chiesa patriarcale del Santo Sepolcro. Esso, intitolato a San Giovanni il precursore, operava al servizio dei poveri, dei pellegrini e degli ammalati. Poi, viste le esigenze difensive, intorno al 1130 i frati dell'Ospizio cominciarono ad assumere attività amministrativa e militare. La Palestina, ai tempi dei crociati, era una terra estremamente fertile. Il commercio degli uomini dell'Ospedale era favorito dalle esenzioni di cui l'Ordine godeva. Persa Gerusalemme nel 1187, l'Ordine si spostò ad Acri, da cui pure dovettero andare via poco più di un secolo dopo, nel 1291, al termine di un famoso assedio. L'Ordine, che aveva dovuto lasciare i propri beni in Terrasanta, perché cacciato in mare dalla conquista nemica, si ritirò a Limassol a Cipro. In quest'isola c'era già la sede di una ricca commenda in cui si produceva canna da zucchero. Da Cipro i giannotti iniziarono la conquista dell'isola di Rodi che avvenne tra il 1306 e il 1308. A Rodi, il cui nome vuol dire isola delle rose, non mancavano i prodotti agricoli di cui prima si è detto per la Palestina. In più c'erano i mandorli, gli agrumi e i boschi. C'era anche, a 18 km. dalla costa, l'impero ottomano. I giannotti divennero esperti marinai. Ma mentre l'Ordine era coinvolto in queste vicende in ultramar, cioè in occidente, in tutta Europa i cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme finivano per possedere da quattrocento a seicento commende. Il cui numero diminuì, prima a causa dello scisma lu-



La tenuta di Rocca Bernarda in provincia di Udine.

terano, poi di quello protestante. In età moderna, persa Rodi a causa dell'assedio del 1522, acquisito nel 1530 l'arcipelago maltese e Tripoli a seguito della donazione dell'imperatore Carlo V, in Italia erano rimaste circa 180 commende. Queste erano costituite da beni immobili urbani e agricoli sui quali gravavano le responsioni e le tasse sulle navi da corrispondere al Tesoro a Malta e le pensioni da elargire ai cavalie-

ri. Si trattava di un complesso sistema, controllato attraverso gli inventari (Cabrei), i processi di miglioramento e le visite priorali, che consentiva di mantenere le fortificazioni, gli ospedali (Sacra infermeria), i cavalieri e il Convento prima a Rodi e poi a Malta. Ma i commendatori (come tali a capo di una commenda) o i loro procuratori i quali vivevano quasi sempre affittando i beni non si preoccuparono quasi mai di

realizzare profonde innovazioni in campo agricolo nelle loro proprietà. Essi preferivano eseguire le colture tradizionali del posto sia nel sud, come nel centro e anche al nord della penisola. Purtroppo le proprietà immobiliari dell'Ordine di Malta vennero, in gran parte, requisite da Napoleone Buonaparte nei primi anni dell'Ottocento. Oggi il patrimonio agricolo del Sovrano Militare Ordine di Malta è ubicato in Umbria (ha 1.717), in Friuli Venezia Giulia (Az. Rocca Bernarda), in Veneto (Commenda Giustiniani, Commenda Zeno, Az. Beato Gerardo), nel Lazio (Az. Sugarella), nelle Marche (Az. Boschetto Ricci), in Campania (Az. Valva), in Puglia (Az. S. Teresa-Naisi) e in Sicilia (Az. Marratana) per un totale di circa 5.000 ettari. Al castello di Magione, Perugia, in cui c'è la direzione nazionale delle aziende agricole, afferrisce l'Az. Agr. San Giovanni Battista di 545 ettari. Come ovvio, per un'azienda di queste dimensioni, le produzioni sono cerealicolo-zootecniche con una grande stalla per bovine da latte. Ma, da diversi anni a questa parte, liquidata la vecchia conduzione a mezzadria, vi si producono olio e vino di qualità medio alta. I rossi sono ugualmente molto apprezzabili e oggi fanno riferimento - e come avrebbe potuto essere diversamente? - al Pinot nero con il *Nero dei cavalieri*. I vigneti della Magione si trovano tutti in Zona D.O.C. "Colli del Trasimeno". Poi, una delle tre aziende venete, Villa Giustiniani, produce un Prosecco extra dry di notevole qualità, molto adatto per gli aperitivi. In un'altra azienda, la Rocca Bernarda a Premariacco (Udine) sono oggi coltivate 11 varietà di uve fra cui spicca il tradizionale Picolit, come vino bianco dolce di tradizione ottocentesca. In questa azienda la vite viene coltivata dal 1500, come ricorda una lapide posta all'interno del castello. 

Ecco il Nero dei Cavalieri

In occasione delle festività, ma anche durante il corso dell'anno, è possibile acquistare i prodotti delle aziende agricole dell'Ordine di Malta: dal vino rosso *Nero dei Cavalieri* al bianco *Vincis* invecchiato in barriques, ai vari Chardonnay, Friulano, Pinot Grigio, Merlot, Refosco, allo spumante prosecco Villa Giustiniani e all'olio extravergine d'oliva. Come comunica Tiziana Peppicelli, consigliere delegato della S.Agr.V.It. società agricola vitivinicola italiana a.r.l. (Via Pietro Brazzà 23 - 06127 Perugia - tel. 075-5057319 Email: segreteria@sagrivit.it), informazioni più dettagliate e il modulo d'ordine si possono ottenere sui seguenti siti internet: www.castellodimagione.it e www.roccabernarda.com.



Un importante “attestato di amicizia”



La concomitanza della commemorazione dei Defunti e dell'incontro conviviale tra i membri della Delegazione è stata l'occasione, lo scorso 7 novembre, per la firma di un “Attestato di amicizia” tra il Comando Militare Esercito Lombardia e la Delegazione di Lombardia del S.M. Ordine di Malta. Durante l'incontro avvenuto a Palazzo Cusani, presso il Circolo Militare di Presidio, il Delegato del SMOM per la Lombardia Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini e il Comandante dell'Esercito Lombardia Gen. B. Camillo De Milato hanno sottoscritto un protocollo per attestare le numerose collaborazioni e il comune senso di solidarietà civile e cristiano fra le due Istituzioni operanti sul territorio lombardo (nella foto: il momento della firma).

Due automezzi sanitari offerta alla Bulgaria



Nelle giornate del 5 e del 6 novembre l'Ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta in Bulgaria, Camillo Zuccoli, e Frà Elie de Comminges, si sono recati nelle città di Varna e di Provadia dove hanno proceduto alla consegna di due autoveicoli offerti dalla Croce Bianca di Brescia - un'ambulanza e un automezzo ad ambulatorio mobile, dotato

di defibrillatore cardiaco - agli ospedali Regina Eleonora di Varna e Regina Giovanna di Provadia. Le cerimonie si sono svolte nelle sedi municipali delle due Città alla presenza dei rispettivi Sindaci, Parlamentari, Consiglieri Comunali e dei Direttori degli Enti sanitari interessati. (Nella foto, un momento della consegna degli automezzi).

Malta e Caravaggio

L'anno dedicato alle celebrazioni caravaggesche, a 400 anni dalla morte di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio, si è concluso ai primi di dicembre con la presentazione alla Fondazione Roma Museo del volume *I Cavalieri di Malta e Caravaggio* a cura di Stefania Macioce edito da Logart Press. Alla cerimonia a Palazzo Cipolla in via del Corso dove ha sede la Fondazione presieduta dal prof. Emmanuele Francesco Maria Emanuele, che ha introdotto i lavori, sono intervenuti il Gran Maestro Fra' Matthew Festing, l'Accademico dei Lincei Maurizio Calvesi e l'autrice. L'opera (nella foto: la copertina con

uno dei celebri quadri dell'artista, il *Ritratto in armatura del Gran Maestro Alof de Wignacourt e del suo paggio*) illustra l'attività del Maestro lombardo nell'isola di Malta e mette in luce, con rigore scientifico, il rapporto intercorso tra Caravaggio e l'Ordine melitense di cui lui stesso fece parte. Ampio spazio è dedicato anche al ruolo storico che l'Ordine ha avuto nella sua secolare attività di promozione delle arti.



Inviati in Romania oltre 400 quintali di aiuti

Una spedizione di aiuti umanitari verso la Romania è stata realizzata nei primi giorni di dicembre dalla Delegazione di Lombardia, in stretta collaborazione con il Primo Reparto del Corpo Militare del SMOM. Un carico di oltre 400 quintali di merce è partita a bordo di un Tir diretto alla Casa Famiglia Madre Colomba di Sighetu Marmatici. Il carico è stato scortato da due militi del Corpo Militare, il Serg. Beppe Capovin e il Milite Marco Secco (nella foto: un momento delle operazioni di carico).



Busto del Beato Gerardo donato alla Delegazione



Un busto a grandezza naturale del Beato Gerardo de Saxo fondatore dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme è stata donata dalla Prof.ssa Teodolinda Varisco, Presidente dell'Associazione Culturale Tècne Art Studio, alla Delegazione SMOM di Lombardia. La terracotta policroma dello scultore Gabriel Fekete, è stata eseguita su indicazioni dallo storico dell'arte Alessio Varisco. (Nella foto: l'assistente spirituale del Gruppo Giovani don Alessandro Repposi benedice il busto nella Chiesa di Santa Maria del Carmine a Milano).

Il nucleo a cavallo alla Festa di San Pio

Per la prima volta il Nucleo CISOM a cavallo della Sezione di Mozzate (CO) ha partecipato nella mattinata di sabato 25 settembre alla sfilata per la festa di San Pio da Pietralcina organizzata dalle maggiori associazioni di volontariato: la manifestazione, svoltasi dall'Arena Civica fino a piazza del Duomo, è stata seguita dalla celebrazione della Santa Messa da parte

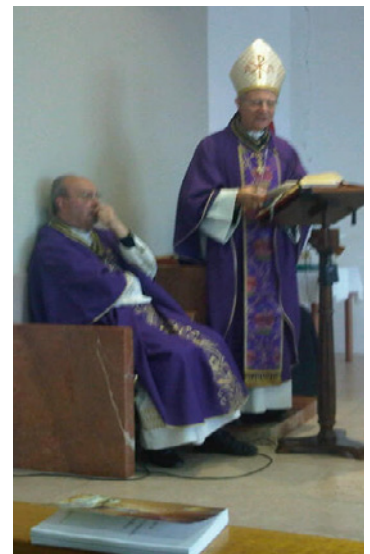
dell'arciprete della cattedrale monsignor Luigi Manganini, la lettura della preghiera del volontario e la benedizione di uomini e mezzi. In presenza del Sindaco Letizia Moratti, del Capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso e di altre autorità, il CISOM è intervenuto con una rappresentanza di Gruppi della Lombardia e del Piemonte.



Esercizi spirituali a Montebello Battaglia

Gli esercizi spirituali annuali del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, per il Primo e Secondo Ceto dell'Ordine (Cavalieri di Giustizia e in Obbedienza) si sono svolti dal 24 al 28 novembre scorso presso l'Istituto di San Luigi Orione a Montebello della Battaglia (PV). Le meditazioni guidate dal Cappellano capo S.E. Mons Alberto Maria Careggio, vescovo di San Remo e Ventimiglia, coadiuvato da Mons Giovanni Scartabelli (nella foto accanto) e svoltesi alla presenza del Procuratore Barone Silvio Goffredo Martelli, sono state seguite con profondo apprezzamento da oltre 40 Confratelli provenienti da tutta l'area Granpriorale. La Delegazione di Lombardia, competente per territorio, ha curato l'organizzazione e l'accoglienza, grazie anche alla

disponibilità dei Confratelli di Voghera e Pavia. I cinque giorni di ritiro, previsti dalla Regola, sono stati vissuti in spirito di confraterna partecipazione in un'atmosfera di grande serenità e bellezza.



Brescia: squadra cinofili sulla neve di Bonipatri



La Squadra cinofili di Storo, appartenente al Gruppo CISOM di Brescia, organizza il primo incontro sulla neve. Si svolgerà i giorni 14, 15 e 16 gennaio 2011, sull'altopiano di Bonipatri (comune di Castel Condino TN). Scopo dell'incontro, oltre ad essere interessante occasione di ritrovo, è di permettere a tutti i gruppi di poter lavorare su terreno innevato, potersi confrontare e trovare spunti per una continua crescita professionale a beneficio di tutti. Vitto ed alloggio sono previsti presso i rifugi della zona, rifugio Bonipatri, rifugio Lupi di Toscana ed agriturismo La Zangola; la quota di partecipazione, per l'intero fine settimana è di € 125,00 pensione completa. Per chi invece fosse intenzionato a partecipare per la sola giornata di sabato: €50,00. Per chi invece partecipa sabato e domenica: € 95,00. Disponibilità alloggio massimo 50 posti. Per i cani è possibile, per chi volesse, portarlo in camera, purché rispetti le normali regole di convivenza in albergo. Il conduttore, pertanto, si assume eventuali responsabilità.

Odontoiatria gratuita alla Pezzani di Voghera

Grazie a un accordo con la Delegazione SMOM di Lombardia, gli oltre cento ospiti della Casa di riposo Pezzani di Voghera potranno ricevere cure odontoiatriche gratuite nell'apposito ambulatorio inaugurato proprio in seguito a questo intervento melitense. Saranno quindici, tra medici e specialisti, i volontari dell'Ordine di Malta coinvolti in questa iniziativa medica dai forti risvolti umanitari. L'intesa, che ha avuto il plauso soddisfatto del sindaco cittadino Carlo Barbieri e del presidente dell'istituzione Giuseppe Gorini, è stata firmata a metà ottobre. Nel corso di un'affollata cerimonia successiva alla Santa Messa officiata da don Gianluca Vernetti, parroco di Varzi e Cappellano Magistrale dell'Ordine, le Croci Ottagone sono state consegnate ufficialmente a tutti i volontari dal Delegato di Lombardia Guglielmo Guidobono Cavalchini affiancato da Cesare Krentzlin, responsabile melitense per la provincia di Pavia (nella foto con il sindaco). L'emblema del nostro Ordine spiccherà su tutti i camici del personale sanitario impegnato.



Erano 25 i nostri volontari all'Oktober Test

di Marco Boetti Villanis*

Oktober Test: questo il nome della esercitazione di protezione civile svoltasi in tre giornate - dal 15 al 17 ottobre - in diverse località del territorio del Parco del Ticino: Trezzano sul Naviglio, Abbiategrasso, Cesano Boscone, Lacchiarella, Assago. Patrocinata dalla Regione Lombardia e dal Dipartimento della Protezione Civile, ha coinvolto circa 450 operatori delle diverse specialità e ha testato le strutture di emergenza per eventi di tipo B e C (maxi-emergenze) dei vari comuni interessati. Il Gruppo di Milano del CISOM, Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, come organizzazione di volontariato socio-sanitario e quindi parte essenziale della Funzione 2 (Sanità) secondo il metodo Augustus, è stato invitato dai COM 2, COM 3 e COM 4 (Centri Operativi Misti corrispondenti a tre comuni del sud-ovest milanese) a prendervi parte con un proprio reparto e un equipaggio sanitario. Il metodo Augustus, adottato dalla Protezione Civile italiana e inquadro dalla legge 225/92, consiste nel pianificare gli interventi nel campo delle emergenze ispirandosi ai criteri di flessibilità e semplicità introdotti per la prima volta dall'imperatore romano 2000 anni fa. Sono stati 25 i volontari CISOM alternatisi nelle tre giornate dell'esercitazione con medici, soccorritori, logisti, automezzi, un'ambulanza, una tenda pneumatica e un ponte radio. Le simulazioni di intervento hanno riguardato: sversamento di autocisterna con sostanze tossiche, caduta di un aereo, evacuazione di una struttura pubblica, incendio in un sito di stoccaggio di rifiuti industriali, evacuazione post-attentato. L'occasione ha rappresentato per i nostri volontari un importante momento di arricchimento e confronto con le altre organizzazioni di soccorso ed è servita per verificare le strutture e attrezzature del Gruppo. E si è conclusa con una buona impressione positiva che il Gruppo ha fatto agli occhi delle altre associazioni, elemento fondamentale in vista di future collaborazioni.

*Capo Gruppo di Milano CISOM



Uno Stradivari "melitense" per Haiti

Uno Stradivari per Haiti. Con questo titolo si è tenuto a metà settembre nella Villa Olmo di Como un eccezionale concerto a sostegno delle opere assistenziali che il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta ha tuttora in corso nell'isola caraibica martoriata dal terremoto. Per l'occasione il Maestro Matteo Fedeli ha suonato un preziosissimo violino: costruito da Antonio Stradivari nel 1726 e appartenuto alla prestigiosa Adams Collection è denominato Grand Stradivarius per sue fantastiche peculiarità timbriche e sonore. L'evento ha permesso anche la presentazione al pubblico della Orchestra Nazionale C.I.S.O.M. (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) espressamente istituita dalla Direzione Nazionale con l'esclusivo scopo di rappresentare l'Ordine di Malta a livello nazionale e internazionale, promulgandone le finalità solidali e di raccolta fondi da destinare ai progetti di soccorso istituzionali, urgenti e più immediati. La formazione orchestrale che si è presentata in occasione del concerto era composta da venti professori



d'orchestra di violino, viola, violoncello e contrabbasso provenienti dalle migliori orchestre nazionali ed internazionali. Direttore dell'Orchestra Nazionale C.I.S.O.M. è stato nominato il M^o Mauro Ivano Benaglia già Croce di Cavaliere Ufficiale al Merito Melitense. La presentazione è avvenuta con la divisa da concerto di gala, appositamente creata e personalizzata per l'Orchestra. L'aspetto solidale della serata, sostenuta dal Maglificio Ripa, dalla farmaceutica Bayer nonché dal Comune di Como e che ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari presenti nella Provincia, fra cui il Procuratore della Repubblica Dott. Lodolini, il Signor Sindaco di Turate (CO) Cristiano Banfi, l'assessore alla cultura del Comune di Albavilla Gabriele Parravicini Gabriele e Mauro Casinghini Direttore Nazionale del CISOM, ha ottenuto un grande successo. I fondi raccolti sono stati consegnati alla sede Nazionale di Roma dai responsabili del Gruppo Orchestra Nazionale unitamente ai rappresentanti del Gruppo CISOM di Como coordinato dal Giacomo Salemma.



La Quaresima è preparazione alla Comunione in Cristo

di Padre Mario Salvadeo*

Il tempo di Quaresima - quest'anno la prima Domenica cade il 13 marzo - ha come scopo la preparazione alla celebrazione annuale della Pasqua: sia quella dei catecumeni attraverso i diversi gradi dell'iniziazione cristiana, sia quella di tutti i fedeli. Il numero "quaranta" sono gli anni che Israele passa nel deserto in preparazione all'ingresso nella Terra Promessa; quaranta sono i giorni che Mosè passa sul Sinai per ricevere la Legge sigillo dell'alleanza; quaranta sono pure i giorni di deserto che Elia vive in attesa dell'incontro con Dio sul monte Oreb; infine, quaranta sono i giorni che Gesù passa nel deserto prima di iniziare il suo ministero pubblico. Anche il cristiano ha l'opportunità di inserirsi in questa tradizione attraverso la Quaresima, tempo privilegiato in cui, per mezzo della preghiera, del digiuno e delle opere di carità fraterna, possa insieme al suo Signore impegnarsi nella lotta contro il male e il peccato. Forte, in questo tempo, è il carattere comunitario delle celebrazioni. Tale aspetto si radica nell'opera salvifica di Cristo che ha come meta la comunione con Dio e con i fratelli. Sebbene, infatti, l'incontro con Dio in Gesù

Cristo è sempre un incontro personale, esso avviene in un contesto relazionale, in una comunità dove la Fede, chiamata a farsi *traditio* vivente, è condivisa con coloro che ci precedono. Allo stesso tempo noi siamo chiamati a condividere questa esperienza di fede con chi viene dopo di noi. La Quaresima è caratterizzata anche da altri due elementi: il ricordo del battesimo e la pratica della penitenza. La liturgia ci aiuta a interiorizzare la vocazione battesimale che ognuno di noi ha ricevuto e le cui promesse sono rinnovate nella liturgia della Veglia pasquale: l'ascolto della parola di Dio ci aiuta nell'impegno a far diventare tale vocazione vita. In questo modo la penitenza durante la Quaresima può essere intesa, in senso più ampio, come la radicale conversione a cui Cristo invita. Conversione che significa prendere coscienza del nostro peccato come separazione da Dio e rottura con i fratelli. Conversione, insomma, intesa non solo come nostro sforzo: l'attenzione, infatti, non va posta solo su ciò che facciamo noi ma su ciò che Dio, per mezzo di Cristo, compie in noi.

*Cappellano della Delegazione SMOM di Lombardia

Nel 2010 le emissioni delle Poste magistrali sono state ben tredici

L'Adorazione dei pastori conclude un anno filatelico molto ricco

di Franco Belloni

Le tre emissioni del 15 novembre 2010 concludono l'anno filatelico delle Poste Magistrali, che nel corso dell'anno ne ha effettuate ben tredici. La prima (n. 412) appartiene alla Serie *I maestri della scultura* e riproduce i particolari di due statue di Michelangelo appartenenti al gruppo Prigioni, che avrebbero dovuto abbellire la tomba di Papa Giulio II. Sono lo *Schiavo morente* e lo *Schiavo ribelle*, due tra le statue più celebri del Louvre dove sono conservate. «Testimoniano l'impegno straordinario, titanico, intellettuale e fisico dell'artista nello sforzo di 'cavare' il nudo virile dal marmo grezzo». (Alessandra Fregolent). Le opere furono immaginate nel 1505 e cominciarono a essere realizzate nel 1513, restando incomplete. Donate da Michelangelo a Roberto Strozzi, iniziano così il lungo viaggio in Francia passando anche dal Castello di Richelieu a Poitou, finché diventano proprietà dello stato francese. La serie è di due valori rispettivamente di € 2,20 con il particolare dello Schiavo morente e di € 2,50 con quello dello Schiavo ribelle. Tiratura di 12mila serie complete. Sono i particolari di un'opera, *Santa Cecilia* dipinta nel 1617-1618, da Domenico Zampieri detto il Domenichino (Bologna 1581-Napoli 1641), a essere rappresentati nell'emissione 413



della serie *La musica nella pittura*. Nel francobollo da € 2,20 è raffigurato un particolare di Santa Cecilia e in quello da 2,50 il dipinto nella sua completezza. Ricordiamo che Santa Cecilia è la patrona dei musicisti. Il dipinto è esposto al Louvre. Tiratura di 12mila serie complete. L'emissione 414, *Santo Natale 2010*, rientra nella tradizione delle Poste Magistrali di ricordare l'evento religioso con la riproduzione di un'opera significativa. In questa occasione è stata scelta *L'adorazione dei pastori*, un dipinto di Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto (Genova circa 1610-Mantova 1665). L'opera, esposta al Louvre, è raffigurata nella sua completezza nel foglietto con nello stesso il francobollo da 2,50 con il particolare degli angeli e in quello da 5,20 della Madonna con il Bambino e San Giuseppe. Inoltre, l'emissione è completata da tre francobolli: in quello da 1,40 il particolare degli angeli, nel 2,20 dei pastori e nel 2,50 della Madonna con il Bambino. Tiratura: ottomila foglietti numerati e 12 mila serie complete. Tutte le tre emissioni sono stampate in offset su carta fluorescente non filigranata dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato di Roma. I fotocolor delle opere sono di Foto Scala, Firenze. 🇲🇹



SOVRANO MILITARE
ORDINE OSPEDALIERO
DI MALTA



DELEGAZIONE
DI LOMBARDIA

INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84
Email: segreteria@smomlombardia.it
Web: www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

Direttore responsabile: Niccolò d'Aquino di Caramanico
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982
Grafica e impaginazione: www.digimediasas.it
Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Delegato: Guglielmo Guidobono Cavalchini

Vice Delegato: Landoaldo de Mojana di Cologna
Consiglieri: Lorenza Fisogni (*Manifestazioni*),
Irma Cristiana Ruffo di Calabria (*Pellegrinaggi*),
Lodovico di Carpegna (*Tesoriere*),
Giovanni Borgna (*Affari legali e Personale*)

Cappellano: Padre Mario Salvadeo